

Schulbehördenverband Graubünden

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **81 [i.e. 82] (2020)**

Heft 3: **Schule & Forschung**

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il Moesano, alla ricerca di un equilibrio complesso

DI FRANCO MARZIOLI, ASSOCIAZIONE DELLA AUTORITÀ SCHOLASTICHE GRIGIONI (SBGR)

Storicamente il Moesano è legato territorialmente, politicamente, economicamente e socialmente al Cantone dei Grigioni. Sin dal 1496, infatti, tutti i Comuni delle due Valli (Mesolcina e Calanca) si sono solidamente associati alla Lega Grigia e da allora hanno intrapreso solide collaborazioni in ogni ambito.

Fieri di appartenervi (anche dopo l'agognata Libertà e l'Indipendenza riscattata dai potenti Signori Trivulzio, nel 1549), ancor oggi i Moesani guardano con rispetto e senso di responsabilità all'unione che li lega a Coira. Sta di fatto che però, nonostante la proficua collaborazione e il rispetto reciproco che unisce le terre grigionesi, alcune differenze sostanziali si sono palesate nell'arco dei secoli e trovano delle risposdenze anche nell'attualità.

Innanzitutto, la suddivisione territoriale e le aree di lingua diversa, che rappresentano

certamente una ricchezza ma che comportano anche dei limiti. Il Grigionitaliano, ad esempio, è una regione con una superficie di circa 1'000 km² per un totale di circa 15'000 abitanti che comprende quattro valli (Poschiavo, Bregaglia, Calanca e Mesolcina) dislocate tuttavia in uno spazio complesso, ostacolato da diversi valichi alpini che non permettono un contatto diretto.

Il trilinguismo cantonale è sicuramente fonte di orgoglio, ma allo stesso tempo sempre alla ricerca del suo essere, si vedano le molteplici iniziative e votazioni volte a limitarlo in particolare a livello scolastico. Eppure, a sud del San Bernardino, a volte si è mostrata una certa insofferenza nei confronti della maggior parte della popolazione di lingua tedesca, come se si percepisse una sorta di minor attenzione verso le minoranze cantonali.

L'attuale situazione sanitaria ha messo ancora una volta in crisi i Moesani, i quali si sono sentiti tra l'incudine e il martello. Da un lato il sistema sanitario moesano fa capo a quello ticinese, mentre il Cantone ha sempre ribadito di restar fermo sulle posizioni delle disposizioni cantonali e federali che invece erano meno restrittive. Confrontati dunque con una situazione più difficile, sia a livello sanitario che imprenditoriale, il Moesano si è trovato a dover chiedere «Sostegno ticinese al Moesano», allontanandosi di fatto da Coira.

In conclusione, se da un lato mesolcinesi e calanchini si sentono fortemente legati al Cantone dei Grigioni, essi hanno però anche dimostrato qualche perplessità nei confronti delle decisioni (o non decisioni) prese da Coira, soprattutto nella fase più acuta. Un equilibrio dunque sempre in divenire e difficile da mantenere, ma – par di capire – da entrambe le parti permane per fortuna il buon senso e il desiderio di trovare delle soluzioni comuni che in questo caso «offrano una protezione efficace dall'ulteriore diffusione del virus».

Il governo ha così ribadito la necessità di ascoltare le esigenze del Grigionitaliano e di voler intervenire a suo favore. Ciò ha permesso (e permette) infine di rinsaldare quell'antico legame che da ormai più di 500 anni ci rende partecipi e fieri di essere grigionesi.

